

La Giurisprudenza del mese

a cura dell'avvocato Laura Buffa

Diritto alla riservatezza - la colf "in nero" che, allo scopo di preconstituire la prova di avere prestatato la sua attività presso il datore di lavoro, ne fotografa l'abitazione commette il reato di abusiva captazione delle immagini previsto dall'art. 615 del codice penale. così ha deciso la Cassazione penale, sez. v^a, sentenza n. 36068/2007.

Multe annullabili - l'art. 200 del codice della strada, nel disciplinare le prescrizioni che il verbale di accertamento dell'infrazione deve contenere, rinvia al contenuto del modello descritto dall'art. 383 del regolamento di esecuzione e che "l'art. 383 secondo comma del d.p.r. 16 dicembre 1992 n. 495 (regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della



strada) stabilisce che, nell'ipotesi in cui è ammesso il pagamento della sanzione pecuniaria in misura ridotta, l'accertatore deve fornire al trasgressore ragguagli circa le modalità di pagamento, precisando l'ammontare della somma da pagare, i termini del pagamento, l'ufficio o comando presso il quale questo può essere effettuato ecc.", conseguentemente se la multa non contiene la modalità per il pagamento ridotto è annullabile: è quanto afferma la Corte di Cassazione (sent. 23506/2007).

Reato di ingiuria - secondo la sentenza n. 43060/2007 della Corte di Cassazione penale rivolgere al proprio interlocutore l'espressione "leccac..." solitamente utilizzata per dare del ruffiano integra reato di ingiuria. Nella sentenza si legge infatti: "si può ritenere che il termine "leccac...", non sia soltanto forte o suggestivo, possedendo esso una indubbia carica offensiva e fuoriuscendo assolutamente dai canoni della contenenza espressiva". L'imputato inoltre aveva definito la persona destinataria dell'ingiuria come una "acida nubile", espressione per la quale la Corte nella sentenza ha espresso il suo disappunto.

Tutela degli animali - lasciare il proprio cane chiuso in auto in parcheggio ed in pieno sole integra il reato di abbandono di animali, previsto dall'art. 727 c.p. anche allorché non sussista l'intenzione di infierire sull'animale ed ancorché il cane non riporti lesioni all'integrità fisica: secondo la Cassazione penale n. 175/2008 è sufficiente che si procurino patimenti all'animale, che comunque comportano sofferenza, per incorrere nella fattispecie delittuosa.

I palcoscenici della lirica

Manon, una passione disperata

I primi giorni del febbraio 1893, rivestono una notevole importanza nel panorama del melodramma italiano: infatti il giorno 9 Giuseppe Verdi, dopo 44 anni di attività, lasciava quale testamento musicale, quel capolavoro assoluto che risponde al nome di "Falstaff".

Otto giorni prima, il 1° Febbraio, il pubblico del Teatro Regio di Torino tributava a "Manon Lescaut" di Giacomo Puccini un'accoglienza trionfale, proiettando il giovane musicista lucchese nell'Olimpo del teatro musicale italiano. Dopo i modesti successi ottenuti con "Le Villi" (1884) e "Edgar" (1889), Puccini si ispirò al romanzo di Antoine-Francois Prevost "Histoire de chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut", da cui aveva preso vita, nel 1884, anche l'opera "Manon" di Jules Massenet, riscuotendo un grande successo. Il confronto con il compositore d'oltralpe, non intimorì però il giovane Puccini: "Lui la sentirà alla francese, con la cipria e i minuetti, io la sentirò all'italiana, con passione disperata".

Con quest'opera, dominata da una vena romantica senza pari, da passioni devastanti, pregna di un'abbondanza di idee romantiche straordinarie, Puccini trovò la sua piena identità. Doveroso omaggio al compositore lucchese, nel 150° anniversario dalla sua nascita, "Manon Lescaut", è andata in scena al Teatro Carlo Felice. Volendo opportunamente evitare ogni considerazione sulle spinosissime vicende che hanno preceduto la prima rappre-



sentazione, diciamo subito che si è trattato di un'edizione dignitosa, pur non essendo degna di restare negli annali di quest'opera. Nata sotto una stella non particolarmente brillante, anche la rottura del sipario, contribuiva ad alimentare una tensione già palpabile, con un avvio d'opera, a nostro avviso, frenato, che solo dopo l'intervallo con la splendida esecuzione dell'intermezzo, decollava pienamente. Non entusiasmavano neppure le scarse e fredde scene di William Orlandi, così come la regia di Gilbert Deflo alternava luci a ombre. A due velocità gli interpreti principali: non particolarmente convincenti, nella prima parte, splendidi nel terzo e quarto atto,

dove un generoso Walter Fraccaro (Des Grieux) affiancava una splendida Micaela Carosi (Manon), protagonista di un quarto atto intriso di vera "passione disperata". Convincenti gli altri: Gabriele Viviani (un esuberante Lescaut), Carlo Lepore (un Geronte laido quanto basta), Carlo Bosi (Edmondo) e Daniela Pini (il Musico). All'altezza della situazione gli altri. Buono, come sempre, il Coro. Splendida ed appassionata la direzione d'orchestra di Daniel Oren, autentico trionfatore della serata. Grandi applausi in una sala gremitissima, e a noi la convinzione che in mancanza di "miracoli" spesso basta professionalità e serietà.

Gianni Bartolini

Polizza "Ricordati di te"



La previdenza funeraria nel servizio di due prestigiose aziende genovesi



A.Se.F., l'Azienda del Comune di Genova, presenta la previdenza funeraria "RICORDATI DI TE": una scelta razionale e consapevole per organizzare il proprio servizio funebre.

Abbiamo affidato un argomento così delicato all'immagine più che popolare, della venditrice di noccioline, la cui statua campeggia nel cimitero monumentale di Staglieno: figura molto amata dai genovesi per la sua semplicità e per il sentimento espresso dalla simpatica vecchietta nel risparmiare, in una vita di duro lavoro, per potersi regalare il riposo nell'ultima dimora, senza disturbare nessuno. Una sorta di previdenza che precorreva i tempi odierni !!

E' sempre più diffusa l'esigenza di preordinare le proprie volontà, in vita, per non gravare o dipendere da altri al verificarsi del delicato evento. A.Se.F., come operatore pubblico genovese, ha voluto dare una risposta a questa esigenza, in collaborazione con la Compagnia di Assicurazioni CARIGE VITA NUOVA del gruppo Carige: la migliore garanzia possibile offerta dal prestigio e dalla serietà di due aziende genovesi.

La polizza assicurativa "Ricordati di Te" si rivolge a tutte le persone maggiorenti, senza distinzione di sesso, religione, etc.. ed è indicata per tutti, ma soprattutto per chi vuole scegliere per sé o per un proprio congiunto, in base al tariffario vigente al momento della stipula del contratto, le componenti del servizio funebre: tipo di cofano, addobbi floreali, necrologie, manifesti e quanto altro ritenuto necessario, fino alla scelta della sepoltura, per la quale è possibile predeterminare tipologia, ubicazione ed arredo cimiteriale.

Per stipulare il contratto assicurativo è sufficiente un documento di riconoscimento valido ed il codice fiscale, con forme di pagamento in un'unica soluzione o in più anni.

Al momento del verificarsi del delicato evento, il servizio funebre viene svolto da A.Se.F., come concordato alla stipula del contratto, senza possibilità alcuna di integrazione di pagamento.

Per informazioni telefonare al n. 010 2915209/216/219 oppure consultare il nostro sito Internet www.asef.it o scrivere alla e-mail: RicordatiDiTe@asef.it.

SERVIZIO CONTINUATO NOTTURNO E FESTIVO Tel. 010 2915108

800-550755

Ospedale Sampierdarena - Corso Scassi, 1 Tel. 010 2915601/03
Corso Magellano, 13r Tel. 010 2915901/02

